19

GIORNO E NOTTE

OPERA COMICA IN TRE ATTI

DI

ALBERTO VANLOO ed EUGENIO LETERRIER

MUSICA DI

CARLO LECOCQ

(TRADUZIONE ITALIANA)

Proprietà della traduzione per tutti i paesi

Cent. 30

TORINO 1914
GIOVANNI MULETTI - Libraio
VIA ROMA, 23

Elenco di libretti d'Opera ed Operette

Libretti di proprielà esclusiva di GIOVANNI MULETTI

Amore e il suo turcasso (L')
Attendente del maggiore (L')
Appuntamento galante (L')
Bac
Bell
Bell
Bou
Can
Can
Cig
Cav
Can
Can
Can
Cos
Dall
Dia
Don
*Du
Fro
Fid
Fro
*Gh
Gio
Gua
Hel
In c
Lisa
Mar
Mad
Mill
Il ba

Niniche.
Notte 15 ottobre (La)
Nozze di Fernanda.

a).

liata.
to).
Il).
ollari (La).

(Il).

(Un).

).

Säkkingen (Il).

).
a (Il).
torno al Globo.

(Il).
o).
ia.

osito delle

BIBLIOTECA·CAPRONI
·VIZZOLA·
SALA T
SCAFFALE 5
58319 FILA IV

A basso porto.
Adina.
Aida.
Alessandro Stradella.
Amore e Capriccio.
Andrea Chênier.
Andrea del Sarto.
Aroldo.
Aralcharo.
Atatrice d'Anna (az. mimica).
Bescaglina.
Boccaccio.
Borgomastro.

Buondelmonte.
Cappador (Operetta).
Carabino Drauguignan.
Carlo il Temerario.
Carmen.
Cavalleria Rusticana.
Cendrillon.
Chi Dura Vince.
Cinq Mars.
Coppelia (Ballo).
Corrado di Altamura.
Crispino e la Comare.
Cristoforo Colombo.

03709

GIORNO E NOTTE

OPERA COMICA IN TRE ATTI

DI

ALBERTO VANLOO ed EUGENIO LETERRIER

MUSICA DI

CARLO LECOCQ

(TRADUZIONE ITALIANA)

Proprietà della traduzione per tutti i paesi

Cent. 30

TORINO 1914
GIOVANNI MULETTI - Libraio
VIA ROMA, 23

MUSIC LIBRARY
UNC - CHAPEL HILL

PERSONAGGI

IL PRINCIPE PICRATES DELLA ZUCCA
DON BRASEIRO DI FRAMONTE
MICHELE
DON DEGOMEZ
CRISTOFORO
MANOLA
BEATRICE
SANCETTA
PEPITA
ANNITA
CATANA
ERMOSA
LIZZARDA
NINA
PAOLO
ANTONIO
PEDRO
GIOVANNI
DOLORES
SPERANZA
MEDINA
INES
GONZALES
Un Soldato
Un Domestico

Uomini e Donne del castello - Alguazili - Cornette - Studenti - Modiste.

La scena è in Portogallo nel 16..

MUSIC LIBRARY
UNC - CHAPEL HILL

PAROLE MUSICATE

*

ATTO PRIMO

Una sala nel Castello di Braseiro. In fondo una galleria; che conduce agli appartamenti. — Molte porte. — A sinistra una finestra. In fondo a dritta un gran quadro che rappresenta S. Michele.

SINFONIA

I:

Introduzione

CORO

Qui dobbiam l'intendente aspettar
Poichè uniti vederci ha bramato;
L'umil cera e il contegno garbato
La sua grazia sapran conquistar.

ANNITA

Un intendente - è vecchio e brutto
Nè dubitar - possiam di ciò;
Col ventre in su, - rubizzo un po',
Affetto d'asma - e mal costrutto.

TUTTI

Ah! ah! ah! ah;
Così sarà. —
Il suo ritratto - abbiam di già.

CATANA

Pronosticar - si può in coscienza
Ch'egli sarà - di stano umor,
Non mai gentil, ma seccator
E brontolon - per eccellenza.

TUTTI

Ah! ah! ah! ah;

PEPITA

Par di vederlo - in verità.
Io nol conosco, - eppur vi dico

LIZZARDA

Che tutti qui lo detestiam.
Si può giurar, - poichè sappiam
Che ogni padrone - è già un nemico.

TUTTI

Ah! ah! ah! ah;
Se ne avvedrà.
E poco gusto - inver ne avrà

(*poi tornando al tuono umile*)
Qui dobbiam l'intendente aspettar...
ecc., ecc., ecc.

ERMOSA

Ah! già viene; per mia fè
A questa volta - e volge il piè.

NINA

Che strana anomalia...
Mi par non ci sia mal;
Quesi dire si potria
Ch'è geniale.

TUTTI

Sì genial.

MICHELE

Brava gente sono quà, (*entrando dal fando*)
E la cagion ond'io v'ho radunati
Senz'altro indugio ognun di voi saprà.
Il nostro buon padron
Nobil Braseiro, altissimo Baron,
Marchese e Conte
D'Elvas e Framonte,
Cui due spose già mancar,
A una terza s'è congiunto
Che verrà quest'oggi appunto.
Or, come si convien,
Ei vuol nel fausto imen,
Onde far grata cosa
Alla novella sposa,
Nuova gente alla casa procurar.

TUTTI

Certo egli ha ragion. —
Buona è l'intenzion,
Degna del Baron.

MICHELE

Voi no; voi no; le donne han prima il posto
E cominciar da lor si de'.

GLI UOMINI

Da lor, perchè?

MICHELE

Con cenno espresso l'ha il Barone imposto.

LE DONNE

Certo, ed ha ragion,
Giusta è l'intenzion,
Degna del Baron.

MICHELE

Venite, o belle, a me; ch'io vo' sapere
Quel che ognun sa far nel suo mestiere.

ANNITA

Signore, io so cucir,
Oorlare e risarcir,
Ricamo, e fo il merletto.

MICHELE

(Ha vivo sguardo e stuzzicante aspetto)
Sta ben così; - l'offerta accetto;
Sta bene, e udir di più non vo':
Per or, mia bella, - assai ne so.

II.

CATANA

Signor, nel pettinar
Nessun mi può eguagliar,
Fo trecce assai perfette.

MICHELE

L'offerta accetto; - più udir non vo':
Per or, mia bella, assai ne so.

III.

PEPITA

Pietanze io fo, signor,
Che han gusto e grato odor;
La crema è il mio portento.

MICHELE

L'offerta accetto; - più udir non vo':
Per or, mia bella, assai ne so.

Non più, non più; - sta ben mie care. —
Il vostro merito - io so apprezzare
Ed abbastanza - ormai ne so.

GLI UOMINI

(*alle donne*) Non più; già troppo ei v'ascoltò.
E noi Signor?

MICHELE

Voi che?...

GLI UOMINI

Per noi che cosa c'è?

MICHELE

Ma...

GLI UOMINI

Gli uomini noi siamo,
Che mai dobbiamo far?

MICHELE

Oh(cospetton! Vediamo...
Potrete ritornar:
Oggi non vo' - più faticar.

LE DONNE

Signori, pazienza,
Già chiusa è l'udienza;
Doman, se vi par,
Potrete tornar.

TUTTI

Noi vogliam l'intendente inchinar
Che cortese con noi s'è mostrato,
E del nostro contegno garbato
Buon ricordo dee certo serbar.
Buon ricordo dee certo serbar. (escon

II.

Romanza Michele

I.

Provar nell'alma - un senso arcan
Di due begli occhi - al lampo ardente;
Tentar sottrarsi, - e sempre invan,
A quell'incanto - onnipossente,
Stemprarsi in pianto - al suo penar,
Ad allegrarsi - al suo contento;
Nè più cercar. - nè desiar
Che dal suo labbro - un caro accento:
Se amor tai moti - ne desta in sen.
Tutto l'ardor ne sento,
E son felice appien!

II.

A lei, che il cor - feria così,
Volger costante - ogni pensiero;
Sognarla ognor - la notte e il dì;
Scordar per essa - il mondo intero;
Abbandonar, se dessa il vuol,
Ogni altro ben - senza un lamento,
Ed obbediente - a un cenno sol
Espor la vita - a rio cimento:
S amor tai moti - ne desta in sen.
Tutto l'ardor ne sento,
E son felice appien!

III.

Strofe Braseiro.

I.

Amico mio, saper dèi che quaggiù
Il tempo perso non ritorna più;
Se l'occasion ti capita d'un tratto
Un uom prudente a vol colpirla de';

Se indugi un po' ben fugge via da te,
E te ne avvedi quando il fatto è fatto.
Pronto eri tu,...
Poi non si sa ben
Per qual caso avvien...
Crac!... non lo sei più!

II.

All'osteria disposto un pranzo è già
Con scelti cibi e vin di qualità;
Assiso stai, la fame ti divora,
E la saliva senti in su montar;
Ma un camerier ti viene ad annunciar
Che v'è un indugio almen d'un quarto d'ora.
Pronto eri tu...
Poi non si sa ben
Per qual caso avvien...
Crac! non lo sei più!

IV.

Strofe Manola.

I.

Come un augel, che fu da cruda man
Tolto al suo nido, e fugge con spavento,
O se ferito involasi lontan
Spiegando l'ali alla balìa del vento,
Onde sottrarsi al crudo cacciator...
Son preda del timor. —
Mi sembra di morir;
Io tremo... - oh qual soffrir!
M'offusca gli occhi un velo;
Ho qui nel petto un gelo;
Perfin stretta al tuo cor
Immenso è il mio terror!

II.

Or, grazia al ciel, son giunta appresso a te,
E al fianco tuo mi sento appien sicura;
Ogni periglio orfai svanì per me...
Eppur che vuoi?... m'opprime la paura
Fin tra le tue braccia, e avvinta sul tuo cor,
Immenso è il mio terror!

V.

Strofe Della Zucca

I.

Le donne, ahimè. - che brutto affar!
Le donne han vezzi - affascinanti;

Però il cervel - de' loro amanti
Arrivan presto - a sconcertar. —
Chi le quistioni - europee,
Com'io dovrei, - discuter de'
Non sa che dir, - non ha più idee,
Ed un babbion - diventa affè. —
I Magistrati
E gli avvocati,
Ministri e re...
Niun dubbio v'è...
Chi mai, chi mai - ne fa impazzir?
Ahi. son le donne, - genia vezzosa;
Il confessarlo - è dura cosa,
Ma in confidenza - il deggio dir:
Le donne tutte
O belle o brutte
Da questo mondo si dovrian bandir.

II.

Dappria, volendo - incominciar,
Ne abbiam sol una - e ben piccina;
Poi due, poi quattro, - e una dozzina,
Le cento alfin - possiam contar. —
E come avvien - per le anticaglie
L'amor dà luogo - alla passion,
Si corre dietro - alle medaglie
Finchè si fa - la collezion.
I Magistrati ecc., ecc.

VI.

Concertato ed Aria Manola

CORO

Dalla nobil baronessa,
Ch'è la sposa del padron,
La licenza è a noi concessa
Di mostrar la devozion,
Che nutrir vogliam per essa.
Su, gridiam con effusion:
Evviva la consorte del Baron!

ANNITA, CATANA

Ella viene!... Quanto è bella!
Il suo volto ispira amor;
Brilla al pari d'una stella
Nel celeste suo splendor.

DELLA ZUCCA

(Di presentarmi - è tempo già)...

MICHELE

(Che imbroglio mai succederà!)

DELLA ZUCCA

Signora baronessa...
Ah! (*con un grido riconoscendola*)

TUTTI

Che avvenne?

DELLA ZUCCA

Cielo!... dessa!...

MANOLA

Ebben?...

DELLA ZUCCA

Fia ver?... Voi siete baronessa?

TUTTI

E' baronessa!...

MANOLA

Sì... sì; son tal.

TUTTI

La baronessa!...

DELLA ZUCCA

(Ho preso affè)
(Un granchio madornal.)

ARIA

MANOLA

Ebben... son io - la baronessa...
Non sembro tale - da capo a piè?
La son; nè intedere - so veramente
Cos'havvi in questo - di sorprendente.

Al modo mio - di salutar,
Di strascicar - la ricca vesta;
Nell'atteggiarmi, - a passeggiar,
Ed a piegar - così la testa;
Al guardo mio - soave e altier,
Alla man fina, - al piè legger,
Al portamento, - al nobile sorriso,
Chi mai pensare - e dir non de'
Fissando appena - il guardo in me:

E' una baronessa!
E' una baronessa!
Nobil dama è dessa,
E a ridir non v'è.

TUTTI

(*dopo aver ripetuto, gridano*) Evviva la baronessa!
(*escono ad un cenno di Manola*).

VII.

Duetto Manola e Michele.

A Due

Su moriam; sì, moriam,
Uniti il mondo - abbandoniam.

I.

Manola

Agli amanti sventurati
Quest'esempio gioverà;
Per model sarem citati.
E di noi si parlerà.

Michele

Si dirà: S'amaron tanto;
Fur sì fidi ai giuri lor,
Che neppur la tomba ha franto
Il legame di que' cor.

Manola

L'alme lor con mutua sorte
S'involar lo stesso dì,
Preferendo aver la morte
Che disgiunte viver qui.

A due

Su moriamo; sì, moriam:
Uniti il mondo - abbandoniam.

II.

Manola

Poichè morte insiem ne aspetta
Niun cordoglio aver si de';
Divenir potrei civetta,
E tradir la data fè.

Michele

Fors'anch'io d'un altro foco
Potrei cedere al martir
E il mio amore a poco a poco
Tu vedresti illanguider.

Manola

E' il partito più prudente,
Se vogliam che il nostro amor
Durar possa eternamente
Senza un'ombra di dolor.

A due

Su moriamo; sì moriam:
Uniti il mondo - abbandoniam.

(Si guardano ancora, esitano e finiscono per voltarsi le spalle con spavento. La notte è calata, e la scena è rischiarata dalla luna).

VIII
Strofe Beatrice

I.

E' un piacer
Ben lusinghier,
Se un caro sposo - v'ama ed apprezza;
L'udirlo a dir,
E poi ridir
Con veritiera - e dolce ebbrezza;
E' un gran piacer
Ben lusinghier,
Quando un amplesso - a lui donate;
Ma può svanir
Sì bel gioir
S'ei creder de' - che un'altra siate!

II.

E' un gran piacer
Ben lusinghier
Allor che a voi - d'amor favella,
E qual rossor!
Qual mai pallor!
Quando sua sposa - alfin v'appella,
E' un gran piacer
Ben lusinghier,
Se il vostro cor - sul suo posate;
Ma può svanir
Sì bel gioir
S'ei creder de' - che un'altra siate.

IX.
Finale

Terzetto - Invocazione

MANOLA, BEATRICE, MICHELE
A TRE

Grande San Michel,
T'invochiam dal ciel;
Sii ver noi clemente...
Linclito favor
Di tua man possente
Ne tuteli ognor.
Ascolta dolente
Lamento d'amor.

MICHELE

Giunge alcun... prudenti siamo;
Quest'istante è ben crudel:

Ma confidiamo
In San Michel

CORO E SCENA

CORO

Le notte un vel geniale
Steso sull'orbe ha già,
E il talamo nuziale
Gli sposi accoglierà.
Felicità costante
V'appresti Imen fedel;
Sfavillan gli astri in ciel
D'una luce festante.

MANOLA (*piano a Michele*)

Ah! mi par
Di tremar.
Ahimè!... Ahimè!...

BEATRICE

Il mio cuore tranquillo non è (c.

MICHELE (*alle donne*)

Fate cor, niuna tema o spavento;
Sol badate che il lume sia spento.

BRASEIRO (*a Della Zucca*)

Non è ver, Monsignor,
Che ha una grazia squisita?

DELLA ZUCCA

Si; sta ben... lo so già.

BRASEIRO

Qual suprema beltà!

DELLA ZUCCA

(Questo sciocco m'irrita!)

BALLATA DELLA LUNA

I

BRASEIRO

O sposa mia dolcissima
E' del gaudio suonata già l'ora;
Quando ha Morfeo l'imperio
Veglierà sol colui che v'adora.
Dirvi, o cara, non oso di più;
Ma guardate alcun po' colassù.
E' la luna, ed il suo viso (*con espression*
Ha un sorriso
Incantator:
E' la luna dell'amor!...

TUTTI

E' la luna!
E' la luna!

II.

MANOLA

So che obbediente e docile
Fa mestier, che sia sempre una sposa;
Ed io, signor, credetelo,
Dimostrarmi non voglio ritrosa;
Ma la tenda ben chiusa sarà,
Poichè alcun di lassù guarda in quà.
E' la luna, ecc., ecc.

BRASEIRO

Poichè il bramate, - o cara moglie,
Noi chiuderem - quel che vi par...

MICHELE

Le tende assente - a rinserrar.

MANOLA E BEATRICE.

(Oh! qual sussulto - tutta mi coglie!)

BRASEIRO

Ma il tempo è corso - di già in gran fretta,
Partiam, partiamo; - che più s'aspetta?
Di star qui ancora - non v'è ragion.

DELLA ZUCCA

Maledizion!

CORO

La notte è un vel genial, ecc., ecc.

(Tutti si ritirano. Braseiro esce dal fondo tenendo per mano Manola. Beatrice e Michele restano in una semioscurità)

MICHELE

Silenzio.

(S'accosta al quadro, sta un momento in ascolto, indi fa scattare la molla; l'uscio si apre)

Manola? *(chiamando)*

MANOLA

Eccomi.

MICHELE

Andate subito.

(Beatrice entra, l'uscio si rinchiude)

MICH E MANOLA.

O gran San Michel
Ne assisti dal ciel!

(Cala lentamente il sipario.)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

Un Parco nel Castello di Don Braseiro.

X.

Romanza Michele

I.

Deh! mi lascia un solo istante
Quella lampada avvivar;
Il fulgore inebriante
Di due luci io vo' mirar.
Vo' in esse cercar la scintilla,
Che mena a gentil voluttà;
Mirar nell'acqua pupilla
Qual pegno d'affetto mi dà.
Talvolta è ver, - che amor si cela
E vuol mistero - e oscurità,
Ma pur la luce - ancor anela
Per ammirar - la tua beltà.

III.

Gli augellini a notte piena
Due per due nel nido lor
Cheti stanno, e s'ode appena
Del loro alito il rumor;
Ma quando alla buia campagna
Del giorno rinnovasi il don,
L'un fissa l'amata compagna,
E intuona un'allegra canzon.
Talvolta è ver, ecc., ecc.

XI.

Serenata Buffa

1.a Cornetta (*parlando al sig. Barone ed a Madama*

Ad ogni quarto d'ora
Strillare e litigar,
Mandandovi in malora
L'un l'altro a passeggiar;
Aver la mano lesta
Per acciuffarvi un po',
E rompervi la testa
S un graffio non bastò.

Tutti

Gli auguri son, - Signor, Madama,
Che noi formiam - con viva brama;
L'augurio è tal, - che noi formiam,
E che ad entrambi - appalesiam. —

Vi copra Imen
D'ogni suo ben.
Così bramiam - Signor, Madama!

2.a Cornetta (*parlato, a Madama*).

III.

Mostrarvi civettuola
Coi vostri adorator,
Col fatto e la parola
Far pago il loro ardor;
Cangiar fra inviti e feste
La vita in carneval,
Fuggendo come peste
Il letto coniugal.

Tutti

Gli auguri son, ecc., ecc.

3.a Cornetta (*parlato al sig. Barone*)

III.

Geloso brutalmente
Mostratevi, o Signor;
Frugate destramente
Cercando il seduttor.
Le imposte ben chiudete;
Comprate un gran mastin;
Ma alfin subir dovrete
La legge del destin.

Tutti

Gli auguri son, ecc., ecc. (*c. s.*)

XII.
Strofe Manola

I

Sì cara ell'è, sì bella,
E i pregi suoi son tanti:
Crin folto, vita snella
E sguardi penetranti;
Nel volto suo sta impressa
La più gran nobiltà;
Ha un piè che ugual non v'ha,
E mani da Duchessa. —
Ah! foste in tempo ancor!
Dovreste solo ad essa
Offrir la mano e il cor!

Braseiro

Quale idea?!...

II.

MANOLA

Celarvi ormai non lice
Ch'io di difetti abbondo,
E l'uom più infelice
Sarete voi del mondo. —
L'amica mia diletta
In nulla m'è simil;
E' un'amica gentil:
La donna più perfetta. —
Ah! foste in tempo ancor! ecc., ecc.

XIII.

I.

Canzone del Rosmarino.

M'ha detto mamma - il rosmarin
A coglier va - nel mio giardin;
Se tornerai - bagnata un po'
Che v'è rugiada - io crederò;
Ma il rosmarin - su' primi albor
Manda un effluvio incantator.
Va piccina,
T'incammina
Lesta lesta nel giardin;
Cogli un po' di rosmarin.

BRASEIRO

Non è quella.

MANOLA

Allor sarà quest'latra.

II.

Canzone della Fiaschetta

Un militar - la sua fiaschetta
Smarì per ria... - fatalità!
Plan!
Rataplan!
E si dolea - di tal disdetta,
Che al campo andar - doveva di già.
Plan!
Rataplan!
Rataplan!
Corre a cercar - la cantiniera,
E le domanda - in tuono villan
Plan!
Rataplan!

Non lasciai qui - la scorsa sera
La mia fiaschetta - in vostra man?
Plan!
Rataplan!
Rataplan!
Io nulla so, - mio bel soldato,
Ma l'amor mio - t'ascondo invan
Plan!
Rataplan!
Dunque abbracciamoci, - e sia scordato
Della fiaschetta - il tristo arcan.
Plan!
Rataplan!
Rataplan!
Senza fiaschetta - in campo ei venne,
E fu si prode in verità.
Plan!
Rataplan!
Che di ministro - il grado ottenne;
Premio alla sua - capacità.
Plan!
Rataplan!
Rataplan!
Chiaro è così, - che sulla terra
Una fiaschetta - a nulla val.
Plan!
Rataplan!
E chi ministro - è della guerra
Uopo non ha - d'arnese tal.
Plan!
Rataplan!
Rataplan!

III.

Duetto dell'Usignolo e della Capinera

BEATRICE
Un usignol trovò una capinera...
MANOLA
Un usignol trovò una capinera... (*ripetendo*)
BEATRICE
E le disse ri, pi, pi, pi, pi, pi.! (*c. s.*)
MANOLA
E le disse ri, pi, pi, pi, pi, pi.! (*c. s.*)
BEATRICE
Bella capinera...

MANOLA
Bella capinera...
BEATRICE
Non mostrarti austera...
MANOLA
Non mostrarti austera...
BEATRICE
Vuoi tu il mio cor?
MANOLA
Vuoi tu il mio cor?
BEATRICE
Prendi il mio cor
Ricco d'amor.
MANOLA
Ricco d'amor.
BEATRICE
La capinera rispondea: cui, cui!
MANOLA
La capinera rispondea: cui, cui!
BEATRICE
Ri, pi, pi, pi!
MANOLA
Cui, cui, cui!
A DUE
Un bel duetto essi intrecciar così.

XIV.

Concertato e Strofe del Portoghese.

CORO
Poichè si vuol - che Sau Eccellenza
Fissata ha già - la sua partenza,
Veniamo a lui - senza indugiar
Un buon viaggio - ad augurar.

MICHELE, MANOLA *e* BEATRICE (*sul davanti*)
Qual giulivo istante
Pel mio cuore amante.
S'è ver ch'ei lunge - alfin se ne va,
Sorte inaspettata,
L'alma desolata
I suoi martirii - acceterà.

CORO
Poichè si vuol... ecc., ecc., ecc.

DELLA ZUCCA
Son oggi per mia fè,
Giulivo estremamente;

La notte fu per me
Propizia ed eccellente,
Sicchè senza esitar
Vi posso confessar,
Che son contento!

TUTTI

Egli è contento!

DELLA ZUCCA

Assai contento!

TUTTI

Assai contento!

DELLA ZUCCA

Nel massimo contento!

TUTTI

Nel massimo contento!

DELLA ZUCCA

Nè questo è raro evento:
Poichè nel Portogal...

TUTTI

Nel Portogal?

DELLA ZUCCA

V'è umor genial. —
Il Portoghese - è gaio ognor
E l'indol sua - cangiar non vuol:
Piova a dirotto - o brilli il sol,
E' si mantien d'allegro umor! (*il Coro ripete*)

I.

Fui colto un dì - da un reuma tal
Da trascinarmi - all'altro mondo,
Era un caso - eccezional;
Pur conservai - l'umor giocondo;
Che il Portoghese - è gaio ognor, ecc., ecc.
(*tutti ripetono*)

II.

Della mia sposa scopersi un dì
Che mi facea - quel che non dico;
Ne risi allor - com'oggi quì,
Che l'ira affè - non valeva un fico;
E il Portoghese - è gaio ognor...
Ecc., ecc., ecc.

XV.

Concertato del Parasole.

DELLA ZUCCA

Recate il mio - gran parasol.

TUTTI

Il parasol.

DELLA ZUCCA

Dov'è cacciato - il parasol?

TUTTI

Il parasol?

DELLA ZUCCA

In viaggio è desso - quel che ci vuol.

TUTTI

Quel che ci vuol.

DELLA ZUCCA

Ne può - scordarsi il parasol.

TUTTI

il parasol.

Cerchiam, cerchiamo - il parasol.

BEATRICE

Eccolo qua.

BRASEIRO

O gioia immensa! - il veggo là; (*a Beatrice*)
Con gran rispetto - e deferenza
Dee presentarsi - a Sua Eccellenza.

BEATRICE

Ecco, Eccellenza, - il parasol.

DELLA ZUCCA

Il parasol?.. (*fissa Beatrice e getta un grido*)
Ah!...

TUTTI

Che mai fu?...

DELLA ZUCCA

Rimango.

MANOLA, BEATRICE, BRASEIRO e MICHELE

Ei resta!
(Sorte funesta!)

DELLA ZUCCA

(Qual bellezza è mai questa?)
Portate via - quel parasol.

TUTTI

Il parasol.

DELLA ZUCCA

Non so che far - del parasol.

TUTTI

Del parasol;
Portiamo indietro - il parasol.

XVI.

— Melodia Manola Canzone Indiana.

MANOLA

La patria mia - può dir con vanto
Ch'è di bei fiori - un vero eliso;

Ha degli augei - del Paradiso.
La notte eil dì - s'ascolta il canto.
La donna ha ingegno - destro e gagliardo
D'amor le fiamme - ad eccitar.
E tal fulgore - ha nel suo sguardo
Che sa i serpenti - affascinar.

DELLA ZUCCA

Veh! Veh! i serpenti — affascinar?

MANOLA

Sì, so i serpenti - affascinar,
E in tal mestier - son molto esperta;
Se non vi par - che sia così,
Ven posso dar - la prova certa.
Vediamo un po': - restate lì.

DELLA ZUCCA

Ch'io resti qui?!

MANOLA

Or che un immondo - serpente siate
Io supporrò.

DELLA ZUCCA

No, no, non vo';
Son bestie brutte - e evvelenate.

MANOLA

(E perchè no?)
Sì, voi sarete - il serpe vil...
Ma un serpentuccio - assai gentil.

CANZONE INDIANA

Dorme il serpe, e il muschio erboso
Letto gli è;
Ei mi scorge, e vien furioso
Contro a me;
Io l'arresto, e andar più innante
Ei non può,
Chè il mio sguardo scintillante
L'inchiodò.
Me gli accosto, e in un linguaggio
Strano appien
Sciolgo un cantico selvaggio,
Ch'ei sa ben.
Maia, maia,
Hio, hio.
Faïa oh toï.
Maï, maïa
Tïo hoï
Faï itè
Hio e hahè!

XVII.
Duetto Manola e Michele

I.

MANOLA

Prence, addio; v'arrida ognor
Colassù benigno il fato;
Finch'io rieda, il vostro cor
Della speme sia cullato. —
La speranza è don del ciel,
Che conforta e che seduce;
Mai non vider la sua luce!
Quanti mai, - destin crudel,
La colombaia, - o bel piccion,
Per voi sarà - gentil prigion;
Potrete là - battendo l'ale
Passar dì e notte - a genicar. —
La tortorella - è salva intanto,
E col suo fido - ognor d'accanto
Sott'ad altro ciel - va ad esultar
Fuor d'ogni strale! (*ripetono assieme!*)

II.

L'ira vostra fia doman
Sul mio capo, ahimè, rivolta;
Ma strillar dovrete invan;
Ciascheduno alla sua volta. —
Primavera ha dritto ai fior
E all'amor del fragil sesso,
Ned il Sole il suo calor
All'inverno ha mai concesso!
La colombaia... ecc., ecc., ecc.

XVIII.
Finale.

TUTTI

Quai voci udiamo? chi ne ha chiamati?
Cerchiam da tutti i lati

DELLA ZUCCA

A me!... A me!... Per di quì!... Per di quì!...

BRASEIRO

Chi può gridar così (*cercando*)

DEGOMEZ

(M'han fatto il letto - abbandonar
Mentr'uopo ho ancor - di riposar).

DELLA ZUCCA

Per di quì!... per di quì!...

BRASEIRO

Chi può gridar così? (*cercando sempre*)

TUTTI

Chi può gridar così?

BRASEIRO

O ciel! lassù - v'è Sua Eccellenza...

TUTTI

O ciel! lassù - v'è Sua Eccellenza,
Che sconvenienza!

BRASEIRO

La colpa egli ha di tanta confusion.

TUTTI

E' Sua Eccellenza chiuso fra i piccion. —
Ah! Ah! Ah! Ah!
Piccion bello,
Vola, vola: — —
Gli hanno in parola
Teso un tranello;
Vola, vola
Piccion bello!

DELLA ZUCCA

Cessate di schernir: —— (*furioso*)
Da questo loco - io vo' sortir.
Presto una scala!

TUTTI

Presto una scala
Se no non cala.

BRASEIRO

La scala è lì.

TUTTI

Piccion bello,
Vola, vola, ecc., ecc.

DELLA ZUCCA

Ah, di bile ho gonfio il petto.

BRASEIRO

Affè mia, ne rido ancor.

DELLA ZUCCA

Riderai con più diletto
Quando udrai quel che t'avvien.

BRASEIRO

Che m'avviene?... Che avvenne? Ebben?

DELLA ZUCCA

Tua moglie... insiem col seduttor...

BRASEIRO

Mia moglie!... Ebben?...

DELLA ZUCCA

Tua moglie, o gonzo,
Ita è a zonzo.

TUTTI

Ita è a zonzo!

BRASEIRO

Ella! ita è a zonzo!... Colpo fatal!
Io sento, ahimè, - che mi vien mal.

BEATRICE

Un usignol trovò una capinera...

BRASEIRO

Oh Dio! questa voce

BEATRICE

E le disse: ri, pi, pi, pi, pi, pi.

BRASEIRO

Cosa parla di zonzo, mia moglie è quì.

BEATRICE

Bella capinera
Non mostrarti austera;
Vuoi tu il mio cor?
Prendilo e ricco il troverai d'amor.

BRASEIRO

Io son tranquillo - e serenato,
La calma riede - al cor turbato.

DELLA ZUCCA

Pel gran dolor - pazzo ei divien
Ed ella fra gli amplessi del suo ben
Ita è a zonzo!
A zonzo! A zonzo!

BEATRICE

La capinera rispondea: cui, cui.

BBASEIRO

Cui! cuì! cuì!
Ah, son tranquillo - e serenato,
La calma riede - al cor turbato.
(*corre alla porta*)
A te vengo, - o mio tesor.
(*poi agli altri*)
E noi doman - vedremoci ancor.

TUTTI

Ita è a zonzo, a zonzo, a zonzo.
(*Braseiro li saluta colla mano ed entra*)
Oh, che gonzo!... Veh, che gonzo!

DELLA ZUCCA

Su partiam, lesto in piè.

DEGOMEZ

Perchè?... Perchè?

DELLA ZUCCA

Perchè?... Tacete;
Con me verrete:
Sì, poichè tale - è il mio voler.

DEGOMEZ

(Dal sonno, o ciel, - sto per cader.)

(*Mentre Della Zucca trascina Degomez s'odono da lontano le voci di Michele e Manola*)

MICHELE e MANOLA

La tortorella - è salva intanto,
E col suo fido - ognor d'accanto
Sottìaltro ciel - va ad esultar.

CORO

Su, rintracciam - la donna infida,
Che l'onta sua - si de' provar;
Giustizia ed ira - ne sian di guida.

FINE DELL'ATTO SECONDO

ATTO TERZO

Cortile di un'Osteria

XIX.
Introduzione.

CORO

Ohè, bettoliera:
Recaci del vin.
Non esser severa;
La nostra preghiera
Commuovati alfin,
Ne reca del vin.

SANCETTA

Signori, ahimè, - per cortesia,
E' tardi già, - dobbiam serrar.

Vogliate udir - la prece mia:
E' giunta l'ora - di riposar.

TUTTI

La vostra nenia - ne invita al riso
Ma noi faremo - quel che ci par;
E vi annunciam - ciò ch'è deciso:
Che beveremo - e canterem
Poi danzeremo e salterem.

Bolero.

I.

1.o Studente

I bravi garzon Portoghesi
Ardente hanno il sangue ed il cor,
Nè al laccio d'amore son presi
Da smorfie d'inutil valor.
Quel che vale ad allettarli
E' il far chiasso a rallegrarli
Un buon mezzo è il cantar,
Scior le danze e folleggiar.
Sicchè danziam,
Cantiam, saltiam,
Girondoliam!
Dàlla!... dàlla!...
Canta, balla,
La, la, la,
La, la, la!

II.

2.o Studente

In questo terren lusinghiero
Le donne son fatte così,
Che schive di farne un mistero
Ne adoran nel pieno del dì. —
Giovinezza al cor favella,
Ma a far paga una donzella
Il sol mezzo è dicantar,
Scior le danze e folleggiar.
Sicchè cantim... ecc., ecc., ecc.

XX.
Strofe Sancetta

I.

Quest'osteria, può dirsi per mio vanto,
Grato ritrovo è ad ogni buon garzon;
Sera e mattina quì col riso e il canto
Ci si diverte senza soggezion;
V'amate dunque, amatevi securi,
Che in questo non v'è nulla d'immoral;
Ite a girar negli anditi più oscuri,
E quanto a me non trovo enorme il mal,
E' un fatto natural.
Piace a me pure il chiasso e l'allegria
Ma stiamo in pace colla polizia!

II.

In me gli effetti han facile l'accesso,
Ed a Cupido inneggio anch'io talor;
Se vo' che ambito ben mi sia concesso,
Non per gli altri armarmi di rigor.
Il sa ciascun: beghina non son io;
Sopporto tutto e mi parria normal
Se pur prendeste a calci il garzon mio,
O mi trattaste con agir brutal;
E' istinto natural.
Piace a me pure il chiasso e l'allegria
Ma stiamo in guardia per la polizia!

XXI.
Strofe Braseiro.

I.

Per la mia strada - ha un dì vdeuto
Passar alcun vicono a me;
Era un uom grande - nerboruto,
Ma ignoto affatto ei m'era affè.
Or come avvenne - più non rammento,
Ma il mio piè destro - il suo pestò;
Ei mi si volse - con brusco accento
E mascalzone - chiamarmi osò,
Allor fissai - quell'uom bestial,
E dissi a lui - con tuono ugual;
Ditelo ancor, - ditelo sù
Di schiaffeggiarvi - avrò virtù
Ditelo sù...

. . . .

Piacevi tacer?
Ben fatto inver!

II.

S'ei mi gridasse - dall'alto in basso
Con alterigia e presunzion;
O minaccioso - facesse un passo,
Credendo impormi soggezion,
Allor fissando - quell'uom bestial,
Io gli direi - in tuon egual:
Ditelo ancor, - ditelo sù,
Di schiaffeggiarvi - avrò virtù.
Ditelo sù...

. . . . .

Piacevi tacer?
Ben fatto inver!

XXII.

Duetto Manola e Michele.

MANOLA

Due fedeli amanti siam,
Che vaghiam senza ricetta,
E dovunque il piè volgiam
S'indovina il nostro affetto.

I.

MICHELE

Noi ci amiamo e volle alcun
Fosse in noi tal fiamma spenta;

MANOLA

Ma l'amore, il sa ciascun,
Niun ostacolo paventa.

MICHELE

Allor fu che in un balen
Strana idea ne sorse in mente.

MANOLA

E stanotte col mio ben
Io fuggii nascostamente.

MICHELE

Questo tiro è lusinghier?
Ma però non ci tradite.

MANOLA

Or v'è noto tutto il ver;
Ma silenzio, e a niun lo dite.
Due fedeli amanti siam, ecc., ecc

II.

MICHELE

Voi, madama, a compassion
Mosse già la storia trista.

MANOLA

Anche voi, mio bel garzon,
Poich'io son fisonomista.

MICHELE

Dunque noi vi supplichiam
In sì avversa congiuntura;

MANOLA

E ad entrambi confidiam
Di soccorrerci la cura.

MICHELE

Deesi il fatto a ognun tacer,
Od un baratro ne aprite.

MANOLA
Rivelato v'ho il mister,
Ma silenzio, a niun lo dite.
A DUE
Due fedeli amanti siam, ecc., ecc.

XXIII.

Aria del Mulattiere.

I.

Se accompagnar degg'io talor
Un qualche buon notaro,
Che dal paese - uscir dee fuor
Per guadagnar denaro;
Se un sacerdote - a me ne vien
Perch'io sia guida ad esso;
O un magistrato, - a cui convien
Redigere un processo;
Un gran dottor, - che a visitar
Va in fretta un uom morente;
Od un banchier, - che dee recar
Le schede al suo cliente;
Giovial mulattier,
Provetto al mestier...
Alla mula, che scorrendo
Senza inciampi va il sentier,
Ben sovente vo dicendo
Con accento lusinghier:
Corri, va, mia mula amata,
Segui lesta il tuo camin,
Vola il tempo, ed arrivata
Sarai tosto al tuo destin.
Su cammina,
Mulettina,
Al bel suon del tuo tin tin!

II.

Ma se un amante, - a cui l'ardor
Si legge in fronte impresso,
Alla gentil - cui diede il cor,
Desia volare appresso;
Se d'un marito - io guida son
Che ha in sen geloso fiele,
E coglier vuol - con precauzion
Sul fatto l'infedele;

Se va un nipote - a riveder
Il nonno da cui spera;
O s'io m'imbatto in un cassier
Che corre alla frontiera;
Giovial mulattier,
Provetto al mestier...
Alla mula, che trottando
La sua via scorrendo va,
Eccitandola e frustando
Io ripeto a sazietà:
Corri, va, poichè già sai,
Mula mia, qual'è il camin;
Oro è il tempo, e tardi assai
Sarai giunta al tuo destin
Va qual lampo;
Niun inciampo
Rechi indugio al tuo cammin;
Va, piccina,
Su, cammina,
Trotta alfin
Al bel suon del tuo tin tin!

XXIV.

Quartetto e Strofe del Giorno e della Notte.

BRASEIRO

Fia ver?... la damigella
Di compagnia?

TUTTI

Sì! sì.

BBASEIRO

Ah sì- Dessa era quella
Che feami compagnia?
Ah! ah! ah! ah!
(con grida modulate)

MICHELE

Signor calmate il vostro sdegno

BBASEIRO

Ah! ah! ah! ah!

BEATRICE

Non siate, ahimè, così sever.

DAVID

Ah! ah! ah! ah!

MANOLA

Vi spiegherem - tutto il mister
E niuno quì - di grazia è indegno.

I.

Quaggiù due cose - abbiamo affè,
Che han regno e governan del paro;
Se uguale è il lor - poter preclaro
Ugual l'una all'altra non è.

BEATRICE

La prima è di luce raggiante,
E abbaglia col vivo fulgor.

MANOLA

Fra l'ombre l'altra e al buio ognor
Ne arreca un mistero inebriante.
Son esse notte e dì,
Che in terra han pari impero:
Il giorno fa esultar;
La notte invita ad amar
Col dolce suo mistero.
Tali son la notte e il dì,
E governano così!

TUTTI

Notte e dì... ecc.

II.

MANOLA

Su voi del pari, - o Monsignor,
Fu impero a due donne concesso,
E tutt'e due - nel tempo istesso
Inver vi conquisero il cor

BEATRICE

Ma solo nel mentre che l'una,
La bionda, l'amavate nel dì

MANOLA

A voi d'amor - l'ebrezze offrì
A notte soltanto la bruna.
E son la notte e il dì
Due volti: biondo e nero;
Son io del dì al chiaror;
E' lei se il giorno muor.
E vien la notte - e il suo mistero
Il giorno è mio!

BEATRICE

Notte son io!

A DUE

E son sempre notte e dì
Che governano così! (*tutti ripetono*)

XXV.

Finale.

Un messagger - con insistenza
Vuol presentarsi - a Sua Eccellenza.
(*Entra il corriere e gli porge un plico, mentre la musica continua in sordina. - Si parla sulla musica*)

MANOLA

Or la sentenza - di chi ne udì
Non so se fausta - o avversa avremo;
Deh! ne plaudite, - che almen così
A lungo ancor - ripeteremo:
Che il Portoghese - è gaio ognor,
E l'indol sua cangiar non vuol;
Piova a dirotto - o brilli il sol
Ei si mantien - d'allegro umor! (*tutti ripetono*)

FINE.

Cuore e Mano.
Demetrio.
Diana di Chaverny.
Dinorah.
Donna Juanita.
Don Pasquale.
Don Sebastiano.
Don Bosco Fanciullo.
Ellinor.
El duo de la Africana.
Emma Lions.
Enrico Cinq. Mars. (Ballo stor).
Ernani.
Ero e Leandro
Eros.
Excelsior (Ballo).
Falstaff.
Fan Fan la Tulipe.
Fantasia.
Faust.
Fra Diavolo.
Francesca da Rimini.
Germania
Gerusalemme.
Gianni di Calais.
Ginevra di Scozia.
Giovanna d'Arco.
Giovanna di Napoli.
Giralda.
Giroflè Giroflà.
Gli Arabi a Trionfo della Fede.
Gli Ugonotti.
Griselda.
Guglielmo Racliff.
Guisemberga da Spoleto.
Guittarero.
Hansel e Gretel.
Histoire d'un Pierrot.
Inchas.
Iris.
Il Barbiere di Siviglia.
Il Caid.
La Befana.
La Bella Profumiera.
Il Capitano Teresa.
Il Contrabbandiere.
Il Corsaro.
Il Crepuscolo degli Dei.
I Cuochi.
I Diamanti.
I due Figaro.
I due Orsi.
Il Domino Nero.
Il Favorito.
Il Furioso all'isola di S. Domingo.
Il Giuramento.
I Goti.
I Granatieri.
I Lombardi alla prima Crociata.
I Lupi Marini.
I Moschettieri al Convento.
Il Natale del Redentor.
I Piccoli Moschettieri.
Il Poeta Fagiuoli alla Corte Toscana di Cosimo de' Medici.
Il Pompiere di Servizio.
I Promessi Sposi.
I Puritani e i Cavalieri.
Il Re di Lahore.
Il Romito della Provenza.
I Saltimbanchi
Il Templario.
Il Trovatore.
Il Violino di Cremona.
Il Venditore di Uccelli.
Lansucha.
Leila di Granata.
Linda di Chamounix.
Lohengrin.
Lorenzina.
Lucia di Lammermoor.
Lucrezia Borgia.
Luisa Miller
Lui e Lei.
L'Africana.
L'Amor Bagnato.
L'Assedio di Corinto.
L'ebrea.
L'Elixir d'Amore.
L'Ombra.
L'Orfanella.
L'Orfano della Seva.
L'Oro del Reno.
La Basoche.
La Befana.
La Bohême (di Leoncavallo).
La Bohême (di Puccini).
La Camargo.
La Campana del Romitaggio.
La Capinera del Tempio.
La Cenerentola.
La Cicala e la Formica.
La Colonia Libera.
La Colpa non può celarsi.
La Contessa di Mons.
La Creola.
La Fata delle Bambole.
La Favorita.
La Femme a Papà.
La Figlia di Pagliaccio.

La Forza del Destino.
La Gioconda.
La Granduchessa di Gerolstein.
La Gran Via.
La Jolie Repasseuse.
La Marsigliese.
La Martire.
La Mascotte.
La Mascherata.
La Morte di Caino.
La Muta di Portici.
La Perichole.
La Piccola Bohême.
La Poupée.
La Principessa delle Canarie.
La Quaresima d'Amore.
La Risurrezione di Cristo.
La Risurrezione di Lazzaro.
La Sonnambula.
La Sorgente.
La Souris Blanche.
La Straniera.
La Tentazione di Gesù.
La Trasfigurazione di N. S. G. C.
La Traviata
La Valchyria.
La Vestale.
La Vivandiera.
Le Donne Curiose.
Le Educande di Sorrento.
Le Fate.
Le Marechal Chaudron.
Le Maschere.
Le Cinque Parti del Mondo.
Le Precauzioni.
Le Villy.
Les Demoiselles.
Les Petit Brebis.
Les Petit Michu.
Los Cocineros.
Madama L'Arciduca.
Madama la Generale.
Madame Putiphar.
Maestro di Cappella.
Malek-Adel.
Mam'zelle Carabine.
Mam'zelle Quat-Sous.
Manon (di Massenet).
Manon Lescaut.
Marco Visconti.
Maricca.
Marina.
Maruzza.
Mary la Fioraia.
Marzika.
Matrimonio impossibile.
Matrimonio per concorso.
Matrimonio Segreto.
Mazeppa.
Medea.
Mefistofele.
Mignon.
Mosè.
Nabucco.
Napoli di Carnovale.
Nino Lenclos.
Norma.
Orazi e Curiazi.
Otello.
Pagliacci.
Pescatori di Perle.
Pietro Micca (Ballo).
Pipelè.
Poeta Fagiuoli.
Prometeo (Ballo mitologico).
Regina e Contadina.
Rienzi.
Rigoletto.
Rip.
Rolandino.
Rosa d'Amore (Ballo).
Rosalba.
Ruy Blas.
Saffo.
Shakespeare.
Sansone e Dalila.
Savitri.
Sieba (Ballo).
Silvano.
Simon Boccanegra.
Sua Maestà l'Amore.
Suprema Vix.
Tannhauser.
Taras Bulba.
Torquato Tasso.
Tosca.
Tristano e Isotta.
Tutti i Morti ossia la moglie di più mariti.
Ultimi Giorni di Suli.
Un ballo in maschera.
Un Viaggio di Nozze.
Una Follia a Roma.
Una Partita a Scopa.
Vendetta Catalana.
Zazà.
Zampa ossia la sposa di marmo.
Werter.
(*e altre, v. Cataloghi speciali*).